

La «guerra della sabbia»accende uno scontroche arriva fino in VenetoL'hanno già ribat

La «guerra della sabbia»accende uno scontroche arriva fino in VenetoL'hanno già ribattezzata la «guerra della sabbia». Il Piano cave di Brescia finisce nel mirino di ambientalisti e operatori del Veneto che temono di essere sommersi dalla ghiaia estratta nei bacini del territorio. «Le previsioni di prelievo bresciane interferiscono e inficiano i principi e le positive ricadute ambientali del Piano Cave del Veneto - dice Massimo Giorgetti dell'associazione Ambiente e/è Vita -. La politica di economia circolare e contenimento dei trasporti di materiali inerti voluta dal Veneto per tutelare il territorio, con limiti alle escavazioni e incentivi all'utilizzo di inerti riciclati, sarà vanificata dal massiccio afflusso di ghiaia a basso costo proveniente da Brescia». L'associazione è pronta ad impugnare il Piano cave del Broletto. «La provincia di Brescia diventerà a tutti gli effetti un'enorme "cava di prestito" a servizio del Veneto, dell'Emilia e delle province limitrofe - dice -. Il surplus di ghiaia rispetto ai fabbisogni locali si tradurrà in una svendita di materiale». Ambiente e/é Vita osserva che la Regione Lombardia ha proposto una nuova legge cave che porterà alla modifica entro cinque anni del Piano provinciale bresciano. «La prospettiva porterà gli operatori di settore a vendere il più velocemente possibile il materiale già autorizzato, alla luce di una possibile riduzione dei volumi assegnati», sottolinea ancora Massimo Giorgetti. C.Reb.